



COMUNE DI BEDONIA

Piazza Caduti per la Patria 1,
43041 Bedonia (PR)

ALLEGATO A- PIANO TARIFFARIO – ANNO 2023

Premessa

In questa relazione vengono descritte le procedure e le metodologie di calcolo utilizzate ai fini della definizione del Piano Tariffario.

In particolare, sono esplicitati i presupposti e le scelte che hanno portato all'individuazione dei dati tecnici per il calcolo della tariffa.

Presupposti generali e note metodologiche:

Ai fini della elaborazione della presente simulazione del piano tariffario TARI 2023 del Comune di BEDONIA sono state seguite le disposizioni legislative contenute:

nella legge 27/12/2013, n. 147, (Legge di Stabilità per l'anno 2014, istitutiva della TARI), articolo 1 commi 651, 652, 653, 654, 654 bis e 655;

nel d.p.r. 27/04/1998, n. 158, a oggetto: "Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani.";

nella delibera dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente, ARERA, 03/08/2021 n. 363/2021/R/rif, di Approvazione del metodo tariffario rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025;

nella determina di ARERA, 04/11/2021 n. 2/2021 DRIF, di approvazione degli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria e delle modalità operative per la relativa trasmissione all'Autorità, nonché contenente chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina contenuta nel MTR-2.

Con la sopra citata delibera, ARERA conferma l'impostazione generale che ha contraddistinto il Metodo Tariffario Rifiuti per il primo periodo regolatorio (MTR) di cui alla delibera 443/2019/R/rif, basata sulla verifica e la trasparenza dei costi del servizio di igiene urbana, al fine di rendere omogenea la determinazione dei costi su cui si basa il calcolo delle tariffe TARI a livello nazionale.

La delibera disciplina le procedure di approvazione delle tariffe per un periodo regolatorio di durata quadriennale 2022-2025 e una programmazione economico finanziaria di pari durata, prevede un aggiornamento a cadenza biennale delle predisposizioni tariffarie e una eventuale revisione infra-periodo della predisposizione tariffaria, qualora ritenuto necessario, e in particolare al verificarsi di circostanze straordinarie e tali da pregiudicare gli obiettivi indicati nel piano.

Dopo aver quantificato con tale metodo (MTR-2) la determinazione delle entrate relative alle componenti di costo variabile e di costo fisso, si opera in continuità con la normativa previgente, continuando ad utilizzare il metodo normalizzato definito con d.p.r. 27/04/1999, n. 158, per la determinazione delle tariffe, a cominciare dalla definizione di alcuni parametri:

suddivisione dei costi fra le utenze domestiche e non domestiche;

determinazione dei corrispettivi da applicare all'utenza finale, in coerenza con le tabelle 1a, 1b, 2, 3a, 3b, 4a e 4b del d.p.r. 27/04/1999, n.158;

I valori economici sono quelli contenuti nel piano economico finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani (PEF) per il periodo 2022-2025, redatto avendo come riferimento, per l'anno 2023, i valori a consuntivo per l'annualità a-2, aggiornati in base alla media dell'indice mensile ISTAT, come indicato al punto 7.2 del MTR-2.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 655, della legge 27/12/2013, n. 147, le superfici delle scuole pubbliche statali, di qualsiasi ordine e grado, sono state escluse dal computo delle superfici totali, in virtù di quanto disposto dall' art. 33 bis del d.l. 31/12/2007, n. 248, convertito nella legge 28/02/2008, n. 31, ed il relativo contributo dello Stato è stato sottratto dai costi da coprire mediante tariffa.

In base alla normativa vigente il corrispettivo dovuto dall'utente è determinato applicando la metodologia di cui al D.P.R. 158/99 (Tariffa normalizzata) che prevede:

- La suddivisione delle utenze tra domestiche e non domestiche;
- La classificazione delle utenze domestiche in base al numero di componenti in sei categorie (da 1 a componente a >=6 componenti)
- La classificazione in delle utenze non domestiche nelle categorie previste per i comuni con un numero di abitanti superiore a 5000.

Successivamente a queste riclassificazioni si procede alla determinazione della parte fissa e della parte variabile della tariffa per le utenze domestiche e non domestiche in base alle relazioni di seguito riportate.

La relazione riporta sinteticamente:

1. Classificazione delle utenze domestiche e non domestiche
2. Assegnazione dei costi di parte fissa e di parte variabile - criteri di ripartizione
3. Determinazione delle tariffe
4. Ulteriori informazioni

Utenze Domestiche

VALUTAZIONE DELLA PARTE FISSA DELLA TARIFFA PER LE UTENZE DOMESTICHE

Il valore della parte fissa della tariffa per tale tipologia di utenze risulta determinata sulla base delle indicazioni riportate al punto 4.1 dell'Allegato 1 del DPR 158/99. Tale valore è calcolato effettuando il seguente prodotto:

$$TFd(n, S) = Quf \times S \times Ka(n)$$

Dove:

- **TFd(n, S)** rappresenta, appunto, la quota fissa della tariffa per una utenza domestica con **n** componenti appartenenti al nucleo familiare ed una superficie occupata pari ad **S**.
- **Quf = Ctuf / $\sum_a S_{tot}(n) \times Ka(n)$** rappresenta la Quota unitaria (€/mq), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze domestiche (Ctuf) e la superficie totale delle abitazioni occupate dalle utenze medesime ($S_{tot}(n)$), corretta per un coefficiente di adattamento ($Ka(n)$) che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza.

VALUTAZIONE DELLA PARTE VARIABILE DELLA TARIFFA PER LE UTENZE DOMESTICHE

Il valore della parte variabile della tariffa per tale tipologia di utenze risulta determinata sulla base delle indicazioni riportate al punto 4.2 dell'Allegato 1 del DPR 158/99. Tale valore è calcolato attraverso la formula seguente:

$$TVd = Quv \times Kb(n) \times Cu$$

Dove:

- **TVd** rappresenta la quota variabile della tariffa per una utenza domestica avente un nucleo familiare di **n** componenti
- **Quv = Qtot / $\sum_n N(n) \times Kb(n)$** rappresenta la quota unitaria determinata dal rapporto tra la quantità totale dei rifiuti prodotta dalle utenze domestiche (Qtot) e il numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare delle utenze medesime, corrette per il coefficiente proporzionale di produttività $Kb(n)$
- **Cu** rappresenta, invece, il costo unitario (€/Kg). Tale costo è determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuiti alle utenze domestiche e la quantità totale dei rifiuti prodotti dalle utenze domestiche

Effettuando una semplificazione matematica della formula rappresentativa della parte variabile della tariffa relativa a dette utenze domestiche si ottiene:

$$TVd = (Qtot / \sum_n N(n) \times Kb(n)) \times Kb(n) \times Cu = (Kb(n) / \sum_n N(n) \times Kb(n)) \times \text{Costo variabile per Utenze Domestiche}$$

Utenze non Domestiche

CALCOLO DELLA PARTE FISSA DELLE UTENZE NON DOMESTICHE

Il valore della parte fissa della tariffa per tale tipologia di utenze risulta determinata sulla base delle indicazioni riportate al punto 4.3 dell'Allegato 1 del DPR 158/99. Tale valore è calcolato attraverso la formula seguente:

$$TFnd(ap, S_{ap}) = Q_{apf} \times S_{ap}(ap) \times Kc(ap)$$

Dove:

- ❑ $TFnd(ap, S_{ap})$ rappresenta la quota fissa della tariffa per una utenza non domestica di tipologia di attività produttiva ap ed occupante una superficie S_{ap}
- ❑ S_{ap} rappresenta la superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva
- ❑ $Q_{apf} = C_{tapf} / \sum_{ap} S_{tot}(ap) \times Kc(ap)$ rappresenta la quota unitaria (€/mq) determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche (C_{tapf}) e la superficie totale dei locali occupati dalle utenze medesime ($S_{tot}(ap)$), corretta per il coefficiente potenziale di produzione (Kc).

CALCOLO DELLA PARTE VARIABILE DELLE UTENZE NON DOMESTICHE

Il valore della parte variabile della tariffa per tale tipologia di utenze risulta determinata sulla base delle indicazioni riportate al punto 4.4 dell'Allegato 1 del DPR 158/99. Tale valore è calcolato attraverso la formula seguente:

$$TVnd(ap, S_{ap}) = C_u \times S_{ap}(ap) \times Kd(ap)$$

Dove:

- ❑ $TVnd(ap, S_{ap})$ rappresenta la quota variabile della tariffa per una utenza non domestica di tipologia di attività produttiva ap ed una superficie pari a S_{ap} .
- ❑ C_u rappresenta il costo unitario (€/Kg) determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale dei rifiuti prodotti prodotte dalle stesse.
- ❑ S_{ap} rappresenta la superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva.
- ❑ $Kd(ap)$ rappresenta, invece, il coefficiente potenziale di produzione in Kg/mq all'anno che tiene conto della quantità di rifiuto connessa alla tipologia di attività presa in considerazione.

Il presente documento ha lo scopo di illustrare il piano tariffario adottato dalla Comune di BEDONIA, in ottemperanza delle disposizioni sopraddette; a tal proposito è opportuno specificare che:

- il piano tariffario è stato elaborato sulla base dei costi indicati nel piano finanziario redatto in base alle disposizioni della delibera 363/2021/Rif emanata da ARERA e validato da un soggetto terzo di cui si riportano gli elementi salienti per la determinazione delle tariffe;

- con l'applicazione della metodologia ARERA i costi risultanti dal PEF evidenziano una variazione della percentuale di incidenza dei costi fissi e costi variabili sul totale dei costi;
- Il Comune di BEDONIA per l'anno 2023 registra una diminuzione delle superfici impositive ai fini della TARI, dovute all'aggiornamento della banca dati tributaria/aggiornamento delle planimetrie/dichiarazioni di cessazioni per le UD/UND.

Le precisazioni di cui sopra sono necessarie ai fini della valutazione ed esplicazione delle dinamiche che regolano e determinano le fasi dell'elaborazione e la successiva determinazione delle tariffe, così come riportate nelle tabelle seguenti e la ripartizione dei costi del Piano Finanziario in PF e PV, ai fini della tariffa, è stata effettuata secondo quanto previsto nel d.p.r. 158/99 e nel MTR-2.

I costi si intendono al netto del tributo provinciale (5%).

- COSTI DEL SERVIZIO E RIPARTIZIONE*
- RIPARTIZIONE COSTI TRA UTENZE DOMESTICHE E UTENZE NON DOMESTICHE*
- COEFFICIENTI E TARIFFE PER LE UTENZE DOMESTICHE*
- COEFFICIENTI E TARIFFE PER LE UTENZE NON DOMESTICHE*
- QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE TARIFFE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE*

A. COSTI DEL SERVIZIO

Attribuzione costi fissi/variabili a utenze domestiche e non domestiche						
% attribuzione costi a utenze domestiche e non domestiche						
Costi totali per utenze domestiche	$\Sigma Td = Ctuf + Ctuv$ € 535.567,46	% costi fissi utenze domestiche	83,00%	Ctuf - totale dei costi fissi attribuibili utenze domestiche	$Ctuf = \Sigma TF \times 83,00\%$	€ 188.712,12
		% costi variabili utenze domestiche	83,00%	Ctuv - totale dei costi variabili attribuibili utenze domestiche	$Ctuv = \Sigma TV \times 83,00\%$	€ 346.855,34
Costi totali per utenze NON domestiche	$\Sigma Tn = Ctnf + Ctnv$ € 109.694,54	% costi fissi utenze non domestiche	17,00%	Ctnf - totale dei costi fissi attribuibili NON utenze domestiche	$Ctnf = \Sigma TF \times 17,00\%$	€ 38.651,88
		% costi variabili utenze non domestiche	17,00%	Ctnv - totale dei costi variabili attribuibili NON utenze domestiche	$Ctnv = \Sigma TV \times 17,00\%$	€ 71.042,66

B. RIPARTIZIONE COSTI UTENZE DOMESTICHE / UTENZE NON DOMESTICHE

Costi totali attribuibili alle utenze domestiche			
Costi totali utenze domestiche $\Sigma Td = Ctuf + Ctuv$	€ 535.567,46	<i>Ctuf - totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche</i>	€ 188.712,12
		<i>Ctuv - totale dei costi variabili attribuibili alle utenze domestiche</i>	€ 346.855,34

Costi totali attribuibili alle utenze non domestiche			
Costi totali utenze non domestiche $\Sigma Tn = Ctnf + Ctnv$	€ 109.694,54	<i>Ctnf - totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche</i>	€ 38.651,88
		<i>Ctnv - totale dei costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche</i>	€ 71.042,66

La suddivisione dei costi tra UD e UND è effettuata utilizzando come base di partenza il criterio della produzione teorica di rifiuti delle UND e operata servendosi della rilevazione prodotta dal gestore e riportata nella relazione di accompagnamento al PEF. In questo modo è stato determinato, per ciascuna categoria di utenza, sulla base delle superfici rilevate, il quantitativo teorico di rifiuti prodotti.

Il quantitativo teorico complessivo è stato rapportato al quantitativo effettivo di rifiuti prodotti, ottenendo una percentuale del 83,00 % per le utenze domestiche e del 17,00 % per le utenze non domestiche.

Per le UD e le UND sono state utilizzate ai fini del calcolo delle tariffe di riferimento per ogni classe di utenza le formule reperibili all'allegato 1 del d.p.r. 27/04/1998, n. 158.

Pertanto, ai fini della determinazione dei coefficienti si è fatto riferimento, per i coefficienti K(d) di parte variabile per le UND alle misurazioni effettuate dal gestore contenute nelle relazioni citate al paragrafo "Presupposti generali e note metodologiche" della presente relazione. Dove dalle citate misurazioni derivassero dei coefficienti K(d) che si scostano in maniera anomala dai valori indicati nelle tabelle dell'allegato 1 al d.p.r. 27/04/1998, n. 158, gli stessi sono comunque stati ricondotti entro i parametri.

Si ricorda che, come disposto dall'art. 1, comma 652, legge 27/12/2013, n. 147, "al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere, per gli anni a decorrere dal 2014 e fino a diversa regolamentazione disposta dall'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente ... l'adozione dei coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 al citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento, e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1."; ad oggi ARERA non è intervenuta sulla questione.

C. COEFFICIENTI E TARIFFE PER LE UTENZE DOMESTICHE

Tariffa di riferimento per le utenze domestiche							
Tariffa utenza domestica		mq	KA appl Coeff di adattamento per superficie (per attribuzione parte fissa)	Num utenze Esclusi immobili accessori	KB appl Coeff proporzionale di produttività (per attribuzione parte variabile)	Tariffa fissa	Tariffa variabile
1 .1	Un componente	76.079,18	0,84	708,79	0,60	0,489587	68,332864
1 .2	Due componenti	46.514,07	0,98	391,24	1,40	0,571185	159,443349
1 .3	Tre componenti	21.897,44	1,08	174,88	1,80	0,629469	204,998592
1 .4	Quattro componenti	11.752,79	1,16	83,96	2,20	0,676096	250,553834
1 .5	Cinque componenti	3.213,96	1,24	25,60	2,90	0,722724	330,275509
1 .6	Sei o più componenti	1.708,55	1,30	15,25	3,40	0,757694	387,219562

Per il calcolo finale delle tariffe, è stata rapportata la superficie tenendo conto delle % di riduzione.

D. COEFFICIENTI E TARIFFE PER LE UTENZE NON DOMESTICHE

Tariffa di riferimento per le utenze non domestiche						
Tariffa utenza non domestica	mq	KC appl Coeff potenziale di produzione (per attribuzione parte fissa)	KD appl Coeff di produzione kg/m anno (per attribuzione parte variabile)	Tariffa fissa	Tariffa variabile	
2.1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	6.169,00	0,32	2,60	0,262177	0,478026	
2.2 Campeggi, distributori carburanti	680,00	0,67	5,51	0,548934	1,013048	
2.4 Esposizioni, autosaloni	6.707,00	0,30	2,50	0,245791	0,459640	
2.5 Alberghi con ristorazione	152,00	1,07	8,79	0,876656	1,616096	
2.6 Alberghi senza ristorazione	3.015,00	0,80	6,55	0,655444	1,204258	
2.7 Case di cura e riposo	2.145,79	0,95	7,82	0,778340	1,437756	
2.8 Uffici, agenzie	2.312,00	1,00	8,21	0,819305	1,509460	
2.9 Banche, istituti di credito e studi professionali	2.485,00	0,55	4,50	0,450617	0,827353	
2.10 Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria	1.959,00	0,87	7,11	0,712795	1,307218	
2.11 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	278,00	1,07	8,80	0,876656	1,617935	
2.12 Attivita` artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, ecc.)	2.661,00	0,72	5,90	0,589899	1,084752	
2.13 Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1.078,00	0,92	7,55	0,753760	1,388114	
2.14 Attivita` industriali con capannoni di produzione	13.646,00	0,43	3,50	0,352301	0,643497	
2.15 Attivita` artigianali di produzione beni specifici	2.507,00	0,55	4,50	0,450617	0,827353	
2.16 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	2.331,00	4,84	39,67	3,965438	7,293578	
2.17 Bar, caffè, pasticceria	1.636,63	3,64	29,82	2,982271	5,482594	
2.18 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi	1.619,00	1,76	14,43	1,441977	2,653046	
2.19 Plurilicenze alimentari e/o miste	125,00	1,54	12,59	1,261730	2,314750	
2.20 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	270,00	6,06	49,72	4,964990	9,141334	

E. QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE TARIFFE

Le tariffe TARI per l'anno 2023 sono così determinate:

TARIFFA PER LE UTENZE DOMESTICHE

	A	B
N° componenti	Quota fissa per utenza	Costo variabile per utenza
1	0,489587	68,332864
2	0,571185	159,443349
3	0,629469	204,998592
4	0,676096	250,553834
5	0,722724	330,275509
>= 6	0,757694	387,219562

La tariffa dovuta dalla singola classe di utenza è data dalla somma delle colonne A (moltiplicato per la superficie occupata) + B

TABELLA RIASSUNTIVA TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE

Tariffa utenza non domestica		Tariffa fissa	Tariffa variabile
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,262177	0,478026
2	Campeggi, distributori carburanti	0,548934	1,013048
4	Esposizioni, autosaloni	0,245791	0,459640
5	Alberghi con ristorante	0,876656	1,616096
6	Alberghi senza ristorante	0,655444	1,204258
7	Case di cura e riposo	0,778340	1,437756
8	Uffici, agenzie	0,819305	1,509460
9	Banche ed istituti di credito, studi professionali	0,450617	0,827353
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,712795	1,307218
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	0,876656	1,617935
12	Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista parrucchiere)	0,589899	1,084752
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,753760	1,388114
14	Attività industriali con capannoni di produzione	0,352301	0,643497
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,450617	0,827353
16	Ristoranti, trattorie osterie, pizzerie	3,965438	7,293578
17	Bar, caffè, pasticceria	2,982271	5,482594
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,441977	2,653046
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,261730	2,314750
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	4,964990	9,141334
21	Discoteche, night club	0,591312	0,988739

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Per la determinazione delle tariffe, l'Amministrazione comunale ha tenuto conto anche delle riduzioni previste dal regolamento comunale, che determinano una ripartizione dei costi, derivanti dalle riduzioni accordate alle utenze che ne hanno diritto, sulle restanti utenze.

Le riduzioni utilizzate per la simulazione tariffaria sono quelle registrate in banca dati al momento della simulazione, salvo che per la riduzione per rifiuti avviati al recupero: in questo caso si è fatto riferimento alle riduzioni accordate per l'anno 2021 (anno cui fanno riferimento i costi a consuntivo nel PEF).

Per l'anno 2023 le Tariffe TARI evidenziano un incremento rispetto alle tariffe applicate agli utenti negli anni antecedenti il 2020. Tali incrementi sono determinati da fattori non dipendenti dalla discrezionalità dell'Ente, ma da elementi circostanziali che influiscono sulla determinazione tariffaria. Di seguito alcuni esempi esplicativi:

- In primo luogo, l'intervento di ARERA con la deliberazione 443/2019, ha modificato profondamente i parametri di determinazione del Piano Finanziario (PEF) introducendo il cosiddetto "Nuovo Metodo

Tariffario" (MTR) e successivamente modificato ulteriormente con l'introduzione della delibera 363/2021/R/rif.

- Il PEF 2023 del Comune di Bedonia, pur evidenziando un incremento significativo dei costi complessivi del servizio di gestione dei rifiuti urbani, presenta una diversa distribuzione dei costi fissi e dei costi variabili, determinata proprio dalle nuove disposizioni di ARERA che è intervenuta in merito alla classificazione dei suddetti costi. Si evidenzia dunque un incremento significativo dei costi fissi e dei costi variabili.
- Si evidenzia inoltre che la nuova classificazione dei costi fissi e dei costi variabili, non consente all'Ente di mantenere una continuità rispetto alle tariffe applicate negli anni precedenti, dal momento che la rimodulazione dei costi comporta scostamenti significativi della quota fissa e della quota variabile;
- Il DL n. 116/2021 è intervenuto in maniera significativa su tutta la disciplina TARI, introducendo elementi del tutto nuovi sulla definizione di rifiuto urbano e trattamento delle utenze produttive di rifiuti speciali. In particolare, si evidenzia che a partire dal 2021, la categoria 14 "*Attività industriali con capannoni di produzione*" è, per via delle nuove disposizioni normative, esente dal pagamento della TARI. Tale circostanza, risulta particolarmente gravosa per i Comuni in cui fino al 2020 i capannoni di produzione delle attività industriali hanno contribuito al gettito TARI necessario a ripagare i costi del servizio. Dal momento che dal 2021 non è più possibile assoggettare a tributo tali superfici, e nonostante i costi del servizio sono aumentati progressivamente negli ultimi 2 anni, la conseguenza di tale disposizione è che le altre utenze non domestiche sono chiamate a coprire il mancato gettito derivante dalla "cancellazione" della categoria 20. I competenti uffici del Comune di Bedonia, in via preventiva e al fine di attenuare le conseguenze derivanti dal DL 116/2020, ha avviato nel corso del 2021 un'attività di riclassificazione delle categorie 20 presenti nella banca dati tributaria, al fine di mantenere quante più superfici possibili all'interno del perimetro della TARI. Nonostante l'attività svolta, che ha comunque consentito un recupero significativo di superfici, la cancellazione della categoria delle attività industriali ha comportato la perdita di parecchi metri quadrati il cui mancato gettito dovrà necessariamente essere coperto dalle altre utenze.

Alla luce di quanto esposto, si rende opportuno avviare un'attività volta al contenimento delle tariffe per le annualità successive mediante sia una revisione dei costi generali del servizio di raccolta dei rifiuti urbani, sia un'attività di bonifica e recupero dell'evasione volta allo scopo di identificare una maggiore base imponibile e platea di contribuenti.